Anno XI N. 199 — Udine, Sabato 31 settembre 1888. — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

LETTERA ENCICLICA

DI SUA SANTITÀ PAPA LEONE XIII

Ai Venerabili Fratelli Stefano Pietro X, Patriarca di Cilicia, agli arcivescovi e vescovi, ai cari figli del clero e degli ordini monastici e al popolo del rito armeno in grazia e in comunione con la Sede Apostolica.

Venerabili Fratelli, cari figli, salute e Apostolica Benedizione.

(Contin. e fine, vedi numero di ieri).

Noi nutriamo veramente la fiducia che questi ricordi saranno efficacissimi per indurre a ricercare l'unione parecchi di coloro, che sono ancora separati da Noi. Che, se la causa della loro indecisione e della loro esitanza, fosse il timore di trovare meno sollecitudine a loro riguardo presso la Sede apostolica e di essere accolti da Noi con minore affezione di quel che essi desiderino, invitateli, Venerabili Fratelli, a rammentarsi ciò che hanno fatto i pontefici Romani, Nostri predecessori, i quali, giammai, si sono trovati in difetto di testimonianze della loro carità paterna verso gli Armeni. Essi hanno sempre ricevuto con benevolenza quelli di loro che sono venuti in pellegrinaggio a Roma o che hanno avuto ricorso alla loro protezione; essi hanno anche voluto che case di ospitalità fossero aperte per loro. Gregorio XIII, lo si sa, aveva concepito il disegno di fondare uno stabilimento per la sacra istruzione dei giovani armeni, e se fu impedito dalla morte di mettere in esecuzione questo disegno, Urbano VII lo realizzò in parte accogliendo, con gli altri allievi stranieri, anche gli armeni nel vasto collegio che istituì per la propagazione della fede. Quanto a Noi, malgrado la malvagità dei tempi, abbiamo potuto grazie a Dio, eseguire più largamente il disegno concepito da Gregorio XIII, e abbiamo assegnato agli alunni armeni un assai vasto fabbricato presso S. Nicola da Tolentino, istituendovi nelle forme volute il loro collegio. Questo è stato fatto perchè si rispettasse, come di giustizia, la liturgia e la lingua dell'Armenia, sì commendabile per l'antichità, l'eleganza e il gran numero di insigni scrittori; e molto più perchè un vescovo del vostro rito dimorasse costantemente a Roma per iniziare alle case sante, tutti quelli alunni che il Signore chiamasse al suo particolare servizio. A tale effetto era stata fondata da lungo tempo anche una scuola nel Collegio Urbano della propaganda per l'insegnamento della lingua armena, e Pio IX, Nostro predecessore aveva provvisto che nel ginnasio del Seminario pontificio romano, vi fosse un professore per insegnare agli alunni del paese la lingua, la letteratura e la storia della nazione armena. Del resto la sollecitudine dei Pontefici Romani verso gli Armeni non è restata circoscritta entro i confini di di questa città, perchè nulla è stato loro più a cuore che di togliere la vostra Chiesa dalle difficoltà in cui si è messa, di riparare i mali che essa ebbe a soffrire dalla perversità dei tempi e del potere ai suoi interessi. Nessuno ignora con qual cura Benedetto XIV si sforzò di proteggere e di conservare intatta la vostra liturgia, come quella delle altre chiese orientali, e di fare in modo che la successione dei patriarchi cattolici d'Armenia fosse reintegrata in favore della Sede di Sis. Voi sapete egualmente che Leone XII e Pio VIII consacrarono le loro cure affinchè nella capitale stessa dell'impero ottomano, gli armeni avessero un prefetto di loro nazione per gli affari civili a guisa delle altre comunità che appartengono a questo impero. Finalmente fresco è il ricordo degli atti compiuti da Gregorio XVI e da Pio IX per accrescere nel vostro paese il numero delle sedi episcopali e perchè il prelato armeno di Costantinopoli fosse superiore in onore e dignità. Questo fu fatto prima istituendo a Costantinopoli la Sede arcivescovile e primaziale e quindi decretandone l'unione con il patriarcato di Cilicia, a condizione che la residenza del Patriarca fosse stabilita nella capitale dell'impero. E, per impedire che la distanza non venisse ad indebolire la stretta unione dei fedeli armeni con la Chiesa romana, è stato saggiamente provveduto che il Delegato apostolico risieda nella medesima città, per tenervi il posto del Pontefice Romano. Potete dunque da voi stessi essere garanti della sollecitudine che abbiamo avuto per la vostra nazione, e Noi lo siamo a nostra volta dell'attaccamento che professate verso di Noi e di cui abbiamo soventi volte avuto attestati.

Quindi, e poichè da una parte le qualità del vostro popolo, la pratica degli antenati e tutta la storia dei secoli passati sono fatti di lor natura per attirare verso questa cittadella della verità gli Armeni che sono separati da voi, e con efficacia sì grande che non saprebbero essere trattenuti da un più lungo indugio, e dall'altra la Sede apostolica si è sempre sforzata di unirsi strettamente la vostra nazione e di richiamarla all'antica unione se qualche volta se ne allontanava, ne conseguono evidentemente validissime ragioni perchè voi, Venerabili fratelli, vi consigliate, e perchè Noi, a nostra volta, abbiamo la buona speranza che sia pienamente ristabilita l'antica unione. Ciò tornerà certamente a profitto di tutta la *nazione*, non solamente per la salute eterna dell'anime, ma anche per quella prosperità e quella gloria che si può legittimamente desiderare sulla terra. L'istoria attesta, in fatti, che fra i sacri Pastori dell'Armenia, quelli hanno brillato di più vivo splendore, come fulgide stelle, che sono stati più strettamente uniti alla Chiesa Romana, e che la gloria della vostra nazione ha toccato il suo apogeo nei secoli in cui la religione cattolica vi ha prosperato più largamente.

Dio solo, moderatore di tutte le cose, può concedere che questo avvenga secondo i Nostri voti e i Nostri desideri, Lui solo, che chiama coloro che vuole onorare, e che inspira sentimenti religiosi a chi vuole. Con Noi fate salire verso di Lui supplichevoli preghiere, Venerabili fratelli e cari figli, affinchè, mossi dalla sua grazia trionfatrice, tutti coloro della vostra nazione che, per il battesimo sono entrati nella società della vita cristiana, e che nonostante sono separati dalla Nostra comunione, Ci ricolmino di una gioia intera ritornando a Noi, " professando la medesima dottrina, avendo la medesima carità e nutrendo tutti i medesimi sentimenti ". Sforzatevi di avere per ausiliatrice presso il trono della grazia " la gloriosa, benedetta, santa, sempre Vergine Maria, madre di Dio, madre di Cristo ", perchè essa offra " le nostre preghiere al suo figlio, nostro Dio. " Impiegate altresì come intercessore con Lei l'illustre martire Gregorio l'Illuminatore, affinchè in qualità di ministro della *grazia divina*; compia e confermi l'opera che egli ha cominciata a prezzo delle sue fatiche e della sua invincibile pazienza nei tormenti. Domandate finalmente a imitazione della Nostra propria preghiera, che la docilità degli armeni e il loro ritorno all'unità cattolica serva di esempio e di stimolo a tutti quelli che adorano Cristo, ma che sono separati dalla Chiesa Romana, affinchè essi ritornino là donde sono partiti e non vi sia più che un solo ovile ed un solo pastore.

Mentre a ciò dedichiamo i Nostri voti e la Nostra speranza, accordiamo nell'effusione della carità e come pegno della bontà divina la benedizione apostolica a voi, Venerabili Fratelli, e a voi tutti, cari figli.

Dato a Roma presso San Pietro, il 25 Giugno 1888, nell'anno undecimo del Nostro Pontificato.

LEONE XIII PAPA.

La prova della libertà

La *Lombardia* chiude una lunga lettera sulle accoglienze al re in Romagna, con le parole seguenti:

« Chiudo per dire, per ripetere che *la*

---

19 APPENDICE

Il figlio della vittima

— Sir Giorgio, leggete il *Ramayana*, risposè il maggiore con tutta la flemma britannica; voi vi apprenderete che questi boschi, questi fiori, queste erbe che presentano al vostro sguardo un quadro tanto seducente sono altrettanti mostruosi ricettacoli di morte... vi formicolano miriadi di milioni di animaletti la cui corruzione produce miasmi; vi si riproducono a centinaia e centinaia rinoceronti, tigri, coccodrilli, vipere, pitoni, naia...

— Ne avreste paura, maggiore? lo interruppe sir Giorgio scherzando.

Io ho l'abitudine di non aver mai paura di niente, tranne che dei mandrilli a faccia umana, immondi banditi dalla pelle di colubro, che si chiamano i Phansigars...

— I Thugs suppongo...

— Come meglio vi piace; amerei meglio combattere a corpo a corpo con un leopardo che di sapermi minacciato dal laccio di quegli strangolatori... laccio che non si vede, non si sente, se non quando vi stringe il collo e vi uccide in un minuto.

Suo malgrado sir Giorgio sentì corrersi un brivido per le ossa, tanto l'accento del maggiore esprimeva lo spavento, per quanto fosse noto il coraggio e la bravura del Langley.

— Decisamente avete paura! replicò sir Giorgio che volea continuare nello scherzo.

— Il defunto Commodoro Lambert, mio zio, rispose il maggiore, senza alterare menomamente la sua flemma, avea l'abitudine di assicurare che la paura e il sentimento di cui si deve meno arrossire perchè è il più naturale ed istintivo. Mettetemi alla testa dei miei cavallieri innanzi ad una batteria che ci copra di mitraglia e che bisogni prender d'assalto, mi vedrete accendere la sigaretta e poi: *Hurrah for England.....* Ma sotto questi alberi è un'altra facenda e se sapessero di che si tratta, Giovanni Senza Terra, Riccardo Cuor di Leone e Warwick stesso proverebbero quello che provo io..... spesso il coraggio è effetto di non sapere.....

Ramsay intanto discorreva affabilmente col padre Cipriano, producendo grande dispetto e gelosia nel *most reverend*, il quale vedeva di malocchio la dimestichezza del banchiere col prete cattolico.

Il ministro protestante si degnava accettare l'ospitalità (e quanto più lunga tanto migliore) del cattolico banchiere, poichè questi trattava regalmente i suoi convitati, ma cedere il passo al prete cattolico, era un po' cruda.

Che cosa avrebbe detto *mistress* Athinson, volgarmente chiamata Dolly?

In mancanza di meglio, per allora non degnandosi di prender parte alla conversazione, ruminava nella sua mente tutti i testi della Bibbia che gli sembravano vittoriosi ed irrefutabili per metter nel sacco il missionario di Roma.

Si arrivò al cader del giorno al luogo già prima designato da Ramsay per porvi il campo.

Era un prato chiuso da due lati da due burroni abbastanza profondi, nell'avvallamento dei quali correvano rigagnoli che divenivano impetuosi torrenti durante la stagione delle pioggie.

Dalla parte di tramontana era una collina quasi spoglia di vegetazione e di natura rocciosa.

Da questi tre lati era abbastanza sicuri dagli assalti delle belve.

Non c'era che da stare in guardia dai rettili e dagli insetti.

A quest'uopo i servi si affrettarono di accumulare la maggior quantità che poterono di legno secco e dieci cataste preparate in pochi minuti tracciarono ben tosto un cerchio di fuoco tutto intorno allo spazio dove doveano sorgere le tende.

Inoltre sul limite del prato dove toccava il bosco fu costrutta rapidamente una palizzata dietro la quale furono collocati varii soldati in sentinella.

Mentre che i malabariani erano intenti a questi ufficii, e che il maestro di casa del banchiere preparava la cena, Ramsay, il maggiore Langley e i loro compagni si avanzarono verso una capanna che si scorgeva solo allora al chiarore delle cataste che bruciavano, sita al piede della collina tra un folto di alberetti.

Una vecchia donna era accosciata per terra innanzi al buco che serviva di porta e colla faccia nelle mani singhiozzava.

Nell'interno della capanna si udiva una voce grave che pareva salmodiasse.

Il banchiere interrogò la donna con bontà:

— Perchè piangi?

La donna si alzò come esterrefatta; ma non era che la straordinaria meraviglia di vedere dei bianchi che degnavano rivolgere la parola ad una vile creatura dei *pariah*.

Fu duopo che Ramsay ripetesse ancora più dolcemente di prima la sua domanda, per decidere la vecchia a rispondere.

Allora colei con un accento di supremo dolore, rispose:

— *Sahib*, la dea della morte ha steso le sue mani sul frutto delle mie viscere. Mio figlio, coricato sulla paglia è in agonia!

— Che! esclamò Ramsay; e non vi è modo di poterlo strappare alla morte?

La vecchia crollò mestamente il capo e disse:

La *manilla* è un piccolo animaletto, ma la sua puntura è più terribile che lo squarcio della tigre... la corona fiorita del dodicesimo anno non circonderà il capo del mio fanciullo.

— Signori, gridò il missionario, non sia detto che non si è tentato proprio nulla per...

Langley lo interruppe:

— Contro il morso della *manilla* non vi è rimedio.... *One cup to deap already!*

E così dicendo il maggiore guardava il *most reverend* Atkinson, il quale fremette.

(Continua).

prova della libertà qui in Romagna, va bene; e noi *liberali schietti*, ne siamo lieti davvero, e ce ne rallegriamo tanto, quanto, in cuor loro, se ne indispettiscono certi gesuiti rossi e certi gesuiti neri, ai quali non piace la libertà ma sognano soltanto, o la tirannia delle confraternite politiche, o la tirannia delle consorterie governative.

« Questi giorni sono una grande e meritata lezione per tutti costoro proprio nel momento che Aurelio Saffi — un nome che sopravviverà — dice a chi lo denuncia come un apostata, ché egli serba fede al l'ideale, e che per serbargliela intera, esce definitivamente dalla vita politica militante.

« Alla quale politica militante — aggiungo io — noi tutti, che abbiamo invocato questa *prova della libertà* in Romagna, vediamo con gioia, in questi paesi, portato il concorso di un rispetto, di una tolleranza delle altrui opinioni, quale solamente potevano non volere coloro che per prevalere hanno bisogno della tirannia — di Stato o di piazza, poco monta — che crea i privilegi ed impone le disuguaglianze. »

BISMARCK CONCILIATORISTA

Il *Journal des Débats* crede poter affermare che Bismarck agogna di riconciliare Vaticano ed Italia, per avere questa più forte e di maggior peso nella triplice alleanza.

L'Italia in urto col papa, è una nazione cancrenosa — e il cancro si estende alla Germania, la quale ha pur da contare con nove milioni di cattolici.

L'Italia liberata dalla questione romana sarebbe, invece, secondo Bismarck — e si vede che questi sa ciò che si fa — un'alleata di prim'ordine per Germania ed Austria.

UNA SMENTITA AD ADRIANO LEMMI

Il *Progresso italo americano*, giornale di Nuova York, pubblica la famosa lettera di Adriano Lemmi, il gran babbuasso della trepuntineria italiana ai (poco) *Venerabili* della loggia italiana, per dire loro che era merito della massoneria — se la Chiara Cignarale era stata sottratta al capestro.

Il *Progresso* smentisce formalmente la cosa e dimostra che Lemmi NON DISSE IL VERO, perchè il merito attribuitosi dai massoni italiani dev'essere invece attribuito ad altri.

Noi sapevamo bene che la menzogna era una specialità, prediletta della massoneria, ma questa è una riprova sfolgorante che abbiamo sempre creduto ad una cosa verissima ed irrefutabile.

UN PRETE IGNORANTE

Ce ne parla l'anticlericale *Diritto* di Roma, che scrive:

Abbiamo dal nostro corrispondente di Ravenna che il parroco don Ravaglia professore di fisica nella regia scuola normale femminile, ebbe ad essere in diverse esposizioni premiato ed una sua scoperta sull'applicazione dell'elettricità gli ha portato fama.

Ora il nominato don Ravaglia è stato incaricato dal signor ingegner Dessoles, direttore della società belga, proprietaria dei tram a cavalli in Bologna, a presentare un progetto perchè, in caso di incendio si aprano elettricamente 21 portoni e vengano sciolti istantaneamente 240 cavalli che fossero per trovarsi nella grandiosa scuderia ora in costruzione fuori porta Galliera a Bologna.

Il bravo sacerdote ha già presentato il suo progetto, che, speriamo, otterrà lo scopo.

ITALIA

Brescia — *Prepotenze vigliacche.* — Continua l'indignazione per la condotta dell'autorità che senza ombra di ragione ordinò la chiusura dell'istituto Luzzago. Il pretesto fu questo: che la scuola era diretta da un P. Gesuita mentre apparteneva a una società di padri di famiglia, come se i proprietari non fossero padroni di metter chi vogliono alla testa di un loro istituto.

Ora, moltissime persone anche liberali scrivono alla direzione del collegio per protestare, tutti gli onesti gridano alla prepotenza indegna. E' la solita storia del lupo e dell'agnello.

Pare però che il collegio sarà riaperto, si dubita che ci sia anche di sotto in tutto ciò un intrigo per gelosia di mestiere.

Firenze — *Salvato da sicura morte.* — Giocondo Pratesi di anni 12, essendosi recato, inesperto al nuoto, a bagnarsi in Arno presso l'Anconella, dove l'acqua misura tre metri d'altezza, poco mancò non rimanesse vittima della sua imprudenza annegando.

Fu salvato dal renaiolo Orlando Pignetti, il quale, si gettò nell'acqua e strappò alla corrente l'incauto fanciullo, il quale dibattevasi fra la vita e la morte.

Milano — *Un milione ai poveri.* — Il conte Carlo Angiolini Clericetti stabilito a Brighton, è morto lasciando 11,500 sterline ad istituti di carità di Milano, Torino e Roma; 16,000 sterline alle società italiane di beneficenza di Londra e 500 sterline alle scuole italiane di Londra. E finalmente, prelevati alcuni lasciti per la servitù e per istituti di carità a Brighton, lasciò il resto della sua fortuna ai poveri di Milano, il quale resto è di 45 mila sterline, cioè un milione e 125 mila lire italiane.

Alla congregazione di carità non giunse alcuna partecipazione ufficiale di questo lascito, però in via privata le consterebbe che effettivamente l'Angiolini ha lasciato un milione senz'altra indicazione che questa: *Ai poveri di Milano.*

In tal caso la somma andrebbe alla congregazione di carità.

Palermo — *Incendio e rovina.* — L'altro ieri avvenne un incendio a Poggio reale, in provincia di Palermo, nella casa di certo Pietro Damiani. Il proprietario la moglie sua e tre loro figli rimasero morti.

A Palermo, nell'ospizio delle trovatelle, cadde il soffitto della stanza di lavoro. Una fra le ricoverate restò uccisa; cinque furono ferite.

ESTERO

Francia — *Giovanna d'Arco* — Dicesi che il superiore generale dell'ordine Francescano ha presentato al santo Padre la domanda per promuovere la beatificazione di Giovanna d'Arco.

Il comitato di Rheims ha spedito una *circolare ai vescovi francesi, in cui loro chiede di promuovere sottoscrizioni nelle loro diocesi per la statua equestre dell'eroina che dovrà essere collocata nella cattedrale.*

Germania — *Lo studio di Bismark.* — Nella relazione di una visita fatta allo studio occupato da Bismark a Kissingen si leggono i seguenti particolari: « Dal salone passiamo allo studio. Uno dei lati è occupato tutto da larga scrivania. Nel mezzo una croce in legno intagliato che si innalza da uno smisurato calamaio con relativa cartella. Sparsi qua e colà ricordi e oggetti vari depositati ivi dal principe stesso. Fra gli altri è curioso l'osservare il ritratto fotografico del principe Alessandro di Battenberg, entro un quadro semplice. Infine un ferro da cavallo rugginoso che il principe trovò in una delle sue passeggiate. In Germania corre la superstizione che un ferro da cavallo incontrato per via porta fortuna. A quanto pare anche le buone teste non sanno talvolta guardarsi dalle debolezze.

Inghilterra — *L'uomo spinoso.* — Il *Times* scrive:

« Il tono delle Note del signor Crispi alla Francia ha poco sorpreso coloro che conoscono il carattere del primo ministro italiano, perchè mostra ciò che gli è caratteristico in tutte le sue relazioni, sia personali che ufficiali.

Egli è siciliano. Il suo modo di guardare le cose che minacciano di essere spinose è piuttosto conforme al suo clima che al nostro: e mentre egli è perfettamente amabile e cortese quando è sicuro di essere in *terreno amico*, è *spinoso* e peggio quando è avvicinato in *forma ostile* od insidiosa, sia in una intervista, nella Camera dei deputati o in una nota diplomatica. »

Vienna — *Scoperta di un grave furto* — Tre anni fa circa fu perpetrato un ingente e misterioso furto a danno del gioielliere della Corte austriaca.

Orbene, il *Budapest Tagblatt* pubblica una lettera da *New York* in cui si dice che gran parte dei gioielli rubati — pel valore di 500 mila lire — *furono trovati* tra gli effetti nel noto Enrico Benson, colui che si suicidò in una prigione d'America.

Siccome Benson era alla testa di una associazione di malfattori che lavoravano su vasta scala: si sperano importanti rivelazioni dalla nuova scoperta.

Cose di Casa e Varietà

Sua Eccellenza rev.ma mons. Arcivescovo

arrivava ieri sera a Udine, reduce dalla visita pastorale compiuta nell'arcidiaconato di Gorto.

Scuola d'arti e mestieri in Udine

Nel giorno 9 corrente, XXII anniversario della nostra benemerita società operaia generale, alle 11 antim. avrà luogo nella sala dell'Ajace, gentilmente concessa dall'onorevole Municipio, la solenne distribuzione dei premi agli allievi e allieve di questa scuola per l'anno scolastico 1887-88 alla presenza delle autorità, della rappresentanza del consiglio direttivo e del corpo insegnante, col concorso della Banda cittadina.

Tutti gli allievi sono invitati a trovarsi in quel giorno alle 10 e mezza precise nei locali della scuola, per recarsi in corpo al Palazzo municipale, insieme alla rappresentanza della società operaia generale del consiglio direttivo e degli insegnanti.

Dopo la modesta funzione, le autorità saranno invitate a voler onorare di una visita la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi e dalle allieve, la quale si farà nei locali della scuola e rimarrà nel pomeriggio aperta al

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 20

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

A lato della strada verso *Gemona, non lontano da Ospedaletto, trovavasi il castello di Grossenberg,* che da lungo tempo più non esiste (1).

Se si rasenta la catena dei monti su cui sorge Gemona, prendendo verso sud-est, si trovano in un leggero avvallamento, dinanzi ad Artegna sopra il villaggio di Montanars, le rovine di Rabenstein. Il nome è noto solo ai dotti; sulle carte è indicato come castello di Montanars (2). Rivolgendosi verso l'altura alle cui base sorge Artegna, si scorge Framberg, che nei documenti viene nominato già circa dal 1107 (1). La sua antichissima famiglia fiorisce ancora sotto il nome di conti di Prampero. Essa ebbe altra volta in feudo la carica di maestro delle cucine del patriarcato.

Più innanzi, non lungi da Attems, s'alzava Perchtenstein (oggidì Pertistagno), la cui famiglia possedeva la carica di camerlengo dei patriarchi (2).

Verso Cividale troviamo Schärfenberg (ora Soffumbergo) (3), ove preferiva di dimorare l'ultimo degli Andechs, ove morì il patriarca Lodovico primo (della Torre) nel 1365.

Fuori di Cividale verso il corso superiore del Natisone, sul monte a sinistra della strada, v'hanno le rovine di un castello, mentre a destra, sulla sponda sinistra del fiume, quasi di fronte, altre rovine con pochi avanzi spiccano sul pendio. Il primo era il castello di Ursberg (forse in bocca tedesca anche Auersberg, in italiano Urnspergo), circa il 1360 uno dei principali punti di osservazione per i tedeschi nel Friuli (4), l'altro Grünenberg (in italiano Gronumborgo) (5).

(1) In una prova testimoniale del distretto della città di Gemona contro Venzone (a. 1222) un testimonio dice "quod colles de Glemona et de Grozumberch a Rivo alto usque ad Glemonam erat bannum bannitum comunis Glemone cum sylua quo tunc temporis in dictis collibus erat,,; un altro: "quod ante constructionem castel de Grozumberch sylua erat magna in collibus predictis et bannita per commune Glemone, recordabatur tamen de constructione dicti castri et de destructione ipsius, post cuius destructionem dicebat quod commune de Glemona roncauerunt syluam ad utilitatem suam;,, e un terzo: "quod comes Tyrolensis edificauit castrum de Grozumberch in ipsis collibus, et fecit incidere de sylua, postmodum tamen commune de Glemona auxilio domini terre destruxit castrum et syluam totam,,. (Cod. dipl. Liruti, n. 49, museo civ. Udine). — Qui il nome è sempre scritto così che, letto senza attenzione, può apparire anche "Grorumberch,,, ed un tal modo di lettura è causa, che presso Bianchi venga riferita una data a Grünenberg. Ma il Manzano ne ha fatto anche "Gronumbecco,,, ed è duopo seguire questa corrente del resto non accettata come sicura. — 1262: "castrum de Grossumberch, apud quod magna surgebat silua, conditum fuerat a comite Tirolis (Era quel conte Enrico che si accordò col patriarca Goffredo secondo per l'avvocazia di Gemona e di Tolmezzo), et exinde vacuum silua destructum a Communi Glemone cum auxilio domini Terre,, (Bianchi: *Regg. Arch. f. Kunde österr. GQ.* XXI, 338, n. 186). — 1297: "Campus Rainerucii de Stanilis qui parum distans monte in quo surgebat castrum de Grossemberch, iuxta aliam per quam itur ad Hospitale de Collibus Glemone,, (ib. XXVI, 283, n. 785). — Io opino che il "Rosimberga,, del 1419 (*Notizenbl. d. k. Akad.* 1856, 459, che doveva sorgere in quei dintorni, non sia che l'accennato. — Czörnig: *Görz*, 398, nota 2, lo fa identico con Gruspergo (Gruspergo), ma a torto.

(2) "Montanorium castrum, sive Rabistainum,, (Rubeis: *Monum.* app. 20). Vedi anche Manzano: *Annali* IV, 121 199. — Bianchi: *Regg.* l. c. XXII, 406, n. 402, ma specialmente Joppi: *Statuti di Montenars*, 7 e segg., 29 e segg. dove nel 1361 trovasi descritto minutamente il castello, per la divisione "castri de Ravistagno positi in Montenare, cum sedimine, castellario, ca ho sono barbachano, borgo, fortilicie, garito,, ecc.) — Castelli col nome di Rabenstein molti in Baviera, nel Tirolo, nella Carinzia ecc.

(3) Ho visitato Rabenstein e Pramberg il 12 settembre 1876. Il primo si trova su una rupe che sovrasta all'Orvenco. A destra e a sinistra si stendono verso Montenars nei campi e [illegible] poco spazio superiore è inaccessibile, e solo da lungi si scorgono gli avanzi di una torre. Ci sono anche resti di mura, e di costruzione molto antica. — Pramberg è ben conservato, e in parte è possesso del conte Antonino di Prampero di Udine; l'altra parte abitata da coloni è una povera corte, un vero porcile. Ma il colle è bellamente coperto di castagni e di altri alberi fruttiferi.

(1) "Frantpero,, (certo Prantpero) da prima presso il de Rubeis l. c. 612. Il nome non indica che un monte spogliato col fuoco del bosco, e non è quindi da porsi a lato col Framberg dell'alta e della bassa Austria (Brainberg), che prendono il nome del ruscello Pram. "Prantpero,, corrisponderebbe al "collis Rodingerius,, presso Caragna. Un Bramberg è in Baviera, bassa Franconia.

(2) Apparisce fino dalla metà del secolo decimosecondo ed appunto quale possesso degli eredi di Moosburg Rubeis l. c. 592 per il 1166, e 604 per il 1170). Un castello di questo nome trovasi nell'alta Baviera presso Traunstein.

Nel 1234 un testimonio dice: "recolit quando pather Wodolricus fecit destrui castrum Herbordi de Pertinstain,,.

Io mi recai a Perchtenstein il 18 settembre 1876 col conte Beretta. La parte superiore è in rovina, e solo conservasi un angolo di torre. L'edificio inferiore, che risale forse al 1450, non offre ora che le mura, ma deve essere stato abitato almeno fino al decimottavo secolo.

(3) Il modo in cui è scritto varia; le forme sono Sorpenberch, Sorphem--, Sorphum--, Sophum--, ecc. Gli Schärfenberg della Carniola vengono anche talvolta nei documenti aquileiesi indicati col nome del castello friulano, e lo scrittore dell'antico documento del monastero di san Paolo parla sempre dei Soffumberghi come dei "dominis de Scherffenberg,,. Nel secolo decimoterzo esso era dimora d'estate del patriarca Bertoldo, quindi passò in mano di vassalli. Nel 1351 il castello tornò di nuovo in possesso del patriarcato (Bianchi: *Index*, n. 3746). Schärfenberg ce ne sono, oltre che nella Carniola, anche nella Baviera e nel Würtemberg.

Soffumbergo trovasi sopra Cividale presso Campeglio. Tutte le notizie che potei raccogliere sono che di esso non rimangono se non alcuni avanzi di mura. Il cronista cividalese Sturolo (inedito), che descrisse Cividale e il suo distretto, non dice di più.

(4) Le forme che s'incontrano sono Urnspergum, Wrnspergum, Gruspergum: La carta dello stato maggiore segna Guspergo. Czörnig l. c. 398, nota 2, erroneamente prende "Gruspergum,, come identico con "Grossemberch,, e fa uguale Auersberg (che in Friuli non può essere cercato senza pensare ad Urnspergo) ad Arlis o ad Arlspergo, mentre Arlis trovasi a mezzodì di Codroipo, e Arlsperg-Adelsberg nella Carniola. Circa ad Urnspergo vedi anche *Austro-Friulana* 222, 224, 237, 239, 240, 241, 263 e 328. — Oltre l'Auersberg della Carniola v'è un castello di questo nome nella Baviera, pur prescindendo da Ursberg.

Scrissi le cose dette intorno ad Ursberg giusta le impressioni ricevute nella primavera del 1877. Allorchè io allora, uscito di Cividale, attraversai il sobborgo di Brossana a nord, e quindi seguii a sinistra la strada che corre in mezzo ai campi, vidi verso il luogo ove doveva sorgere Ursberg sovrastare all'altura una torre, e conclusi che fossero le rovine del castello. Non avevo intenzione di andare più innanzi, e mi accontentai di ciò, tanto più che l'artigiano mio compagno — era un pomeriggio di domenica — confermò anch'egli la cosa. Quando nel settembre 1878 ritornai a Cividale, volsi tosto i passi fuori della città per vedere da lungi la torre, ma non potei più nè scorgerla nè trovarla. E tuttavia anche Joppi ha veduto verso colà una torre, ed a me era anzi sembrato un torrione offrente da lungi l'aspetto di rudere ben conservato. — Ma Ursberg non si vede da lontano come non si vede nè pure stando ai suoi piedi. Io e chi mi accompagnava durammo molta fatica per sapere dai contadini del luogo che Guspergo — così lo chiamavano — non era che una casa di campagna. Procedemmo oltre e vedemmo che dell'antico castello non rimangono che alcuni resti di mura e la base di una torre non molto ampia ma solida e, a quanto sembra, rotonda, la quale però non scorgesi stando a basso. Sarebbe quindi esatto che per una decisione del parlamento (a. 1365) Ursbergo non sia stato più ricostruito.

(5) Altre forme sotto cui si trova scritto sono Gronombecch, Gronumbergo (?), Granenburgh. Vedi i testimoni presso Muller: *Salzb. Regg.* 90, n. 165 per l'anno 1160. — Schmeller, nelle *Petermann's Mittheilungen* 1877, X 390, tiene per forma correlativa di denominazione Kronenberg, che, secondo le esistenti forme medioevali, difficilmente si può accettare. — Di castelli col nome di Grünberg ce ne sono due nella Carinzia ed uno nell'alta Stiria.

Mi recai a Ursberg e a Grünenberg il 23 settembre 1878. Di quest'ultimo, che trovasi in mezzo ai boschi recenti, e a cui si arriva con difficoltà, rimangono le mura. Esso, come anche Perchtenstein, non era che una casa senza opere di difesa, che lo spazio non permetteva di costruire. Oggi è difficile conoscere come il sentiero conducesse alla porta del castello, sulla quale si trovano murate due teste scolpite rozzamente.

(Continua).

pubblico fino alle 7, e nei giorni 10 e 11 dalle ore 9 ant. alle 6 pom.

Udine, 1 settembre 1888

Il direttore

G. FALCIONI

Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

A vice presidente di questo istituto, per il biennio in corso, fu nominato il prof. Giulio Andrea cav. Pirona.

Il tempo

questa notte s'è messo al brutto; abbiamo lampi, tuoni e saette. Non mancò la pioggia la quale ad intervalli ancora continua. Il vento ha fatto abbassare notevolmente la temperatura.

Da Casarsa fino a Pordenone la tempesta rovinò la campagna.

Tramvia

Come già abbiamo annunciato, la società della tramvia ridusse a soli 10 centesimi la tariffa per i giorni festivi.

Domani andrà in vigore la nuova disposizione.

Per la luce elettrica

Anche la seconda caldaia, che dovrà servire per illuminazione della città a luce elettrica, è trascinata oggi verso il posto in cui dovrà servire.

Per la cieca

Per il decoro della città, si dovrebbe pur provvedere che l'infelice cieca non seguitasse a farsi trascinar per le vie. Il municipio dovrebbe provvedere con la congregazione di carità per procurarle un asilo.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 7 alle 9 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Padova »	Musone
2. Mazurka « Emilia »	Lopes
3. Sinfonia « Chalet »	Adam
4. Aria Finale « Lucia di Lammermoor »	Donizzetti
5. Gran Finale 3° « Don Carlo »	Verdi
6. Omaggio a « Bellini »	Mercadante
7. Valzer « Vienna Nuova »	Strauss

Facilitazioni ferroviarie per le feste di Torino

La direzione della società Mediterranea concede le seguenti agevolezze ferroviarie, promovendo in pari tempo analoghe facilitazioni dalle altre società e dalle compagnie in occasione del matrimonio del *principe* Amedeo.

1. Estensione dei biglietti di andata- ritorno a gran numero di stazioni, riducendone del 50 0|0 il prezzo per le distanze superiori ai 300 chilometri.

2. Validità di 8 giorni dei biglietti di andata-ritorno con percorso sino a 100 chilometri, di 10 giorni pel percorso fino a 300 e di 15 oltre 300 chilometri.

3. Distribuzione dei biglietti dal giorno 5 settembre per le stazioni oltre 300 chilometri dal 7 per le altre; continuando la distribuzione fino a tutto il 13, con avvertenza che la scadenza definitiva dei biglietti è fissata per l'ultimo treno del giorno 17 in partenza da Torino.

4. Tre fermate facoltative per percorsi oltre 300 chilometri.

5. Treni speciali nei giorni 8 e 11 settembre per tutte le linee in partenza fra le ore 10,30 e le 11,30 pom.

6. Trasporti con tariffa di favore come bagaglio dei fiori e degli arbusti che verranno indirizzati al comitato dei festeggiamenti in Torino.

Mozart fanciullo

Mozart, quando era bambino, aveva, strano a dirsi per futuro musicista di quella vaglia, una innata ed invincibile avversione e paura delle trombe.

Suo padre, per vincere quell'istintivo terrore, chiamò in casa sua, a Salisburgo, il trombettiero della corte, Andrea Schachtner, e costrinse il piccolo Wolfango ad ascoltare alcune suonate.

Il bambino si rannicchiò in un angolo della camera, si chiuse colle mani gli orecchi e cominciò a tremare a verga, mentre un sudore freddo gli bagnava la fronte.

Il trombettiere, impietosito dallo stato del fanciullo, smise di suonare; poco più che avesse durato sarebbe caduto in convulsione!

Diario Sacro

Domenica 2 settembre — s. Stefano re. Incomincia il settenario di s. Nicola al S. Redentore.

Lunedì 3 settembre — ss. Eufemia e comp. m. Aquil.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco vecchio	L.	11.75	13.50	All' ett.
» nuovo	»	11.—	11.70	»
Giallone	»	12.50	11.75	»
Segala	»	12.40	13.—	»
Frumento	»	15.50	15.75	»

Legumi

Patate	Al kilo	L.	—.05	—.06
Tegoline	»	»	—.08	—.10
Id. schiave	»	»	—.12	—.14
Fagioli freschi	»	»	—.10	—.12
Pomidoro	»	»	—. 6	—. 8

Frutta

Pera comuni	L.	5.—	7.—	al q.
» butiro	»	14.—	16.—	»
» belladonna	»	12.—	15.—	»
» spada	»	15.—	18.—	»
Cornioli	»	4.—	—.—	»
Fichi	»	9.—	12.—	»
Susini freschi	»	8.—	10.—	»
Pomi	»	4.—	7.—	»
Persici Latisana	»	30.—	42.—	»
» Varmo	»	12.—	25.—	»
» Cividale	»	6.—	10.—	»
» Cormons	»	12.—	20.—	»
Nocelle	»	16.—	18.—	»
Uva Bianca	»	24.—	26.—	»
» Negra	»	25.—	28.—	»
» Americana	»	—.—	—.—	»

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.— a 1.05	Al kilo
Pollastri »	»	1.10 a 1.16	»
Oche vive	»	0.75 a 0.85	»

Uova

Uova al cento	L. 5.50 a 6.50

Burro

Burro del piano	al kilo	L. 1.80 a 1.85
» monte	»	» 1.90 a 2.—

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Paglia da lettiera	»	3.40	3.60	al q.
Erba medica nuova	»	4.—	4.50	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.45	2.60	al q.
» in stanga	»	2.30	2.36	»
Carbone I qualità	»	7.30	7.75	»
» II »	»	6.10	6.15	»

ULTIME NOTIZIE

Il re in Romagna.

Il re arrivò ieri alle 5 pom. a Ravenna. Le dimostrazioni furono come, annuncia la *Stefani* vivissime, anche nelle stazioni di Castelbolognese, Lugo, Russi dove le autorità, le associazioni e le varie bande con molto popolo attendevano il passaggio del treno reale.

A Ravenna il re ricevette tutte le autorità. Alle deputazioni e ai consiglieri provinciali disse che si sentiva ringiovanito in mezzo alla generosa popolazione romagnola. Alle 7 pom. offerse un pranzo di 44 coperti.

Le grandi manovre attorno Cesena.

Cesena 31 — Alle ore 7.10 è arrivato il re e il principe di Napoli, Bertolè Viale, lo stato maggiore e gli addetti militari esteri.

Cesena 31 — Stanotte il partito nord ha iniziato il movimento di ritirata verso Cesena. Stamane occupava le alture prossime alla città che dominano la via Emilia concentrando la massima difesa dell'artiglieria a mezza costa della Madonna del Monte.

Il partito sud mosso da San Marco Savignano per Gambettola, Bulgheria a sinistra di Montiano, a destra sollecitò l'azione offensiva. Il fuoco dell'artiglieria cominciò poco prima delle ore 8, continua incerto non essendosi ben definito il punto d'attacco principale.

Il re, traversata Cesena si recò ad assistere alle manovre dal Monte Filippini alla Villa Almorici dove trovasi il generale Avogadro. Il principe Amedeo lo raggiunse alla Villa Filippini alle ore 9.50.

Cesena 31 — Il comandante del partito nord profittando dell'inevitabile lentezza del movimento girante del partito sud sulle due ali adoperò un energico attacco sul centro nemico con favorevole risultato.

Il re fece dare alle ore 11.25 il segnale di sospensione delle operazioni. Il primo corpo traversa Cesena avviandosi a Forlimpopoli dove si stabilisce il quartier generale. Quello del secondo corpo viene a Cesena dove vi è pure il quartier generale del principe Amedeo.

Le truppe del secondo corpo si accampano intorno alla città di fronte verso Forlimpopoli.

Attentato contro lo Czar.

Nei giornali di Berlino troviamo la notizia — che si dà, del resto con ogni riserva — di nuovi attentati preparati dai nihilisti contro lo Czar.

Uno anzi, sarebbe stato scoperto ultimamente, destando molta agitazione a Pietroburgo.

Vi sarebbero implicate delle donne, e sarebbero stati fatti parecchi arresti. Purchè non sia una delle solite panzane che si fabbricano di tempo in tempo sui nihilisti.

Fortis che fa lo storico.

Parlando delle dimostrazioni che vengono fatte in Romagna, il *Messaggiero* nota:

« Queste accoglienze possono definirsi così. Entusiasmo per *molti*. Cordialità per moltissimi. Curiosità per *il rimanente*. Se per le vie vi furono molti applausi, non così si può dire dinnanzi alla reggia, dove regnò molta freddezza. Si può dire che un diecimila persone hanno preso parte all'accoglienza. Di queste un terzo sono giunte dalle campagne e paesi vicini.

" L'illuminazione di questa sera è riescita meschina.

" Durante il banchetto il re condusse il discorso sulle Romagne elogiandone le industrie. Venendo a discorrere con Fortis sulla storia del palazzo municipale, Fortis ricordò come proprio dalle finestre della stanza reale venisse buttato giù Riario marito di Caterina Sforza. La gentilezza del ricordo commosse il re ».

Invero deve essere stato un *memento homo* non troppo gradevole!...

Consiglio dei ministri.

Sono arrivati a Roma ieri i ministri Boselli e Zanardelli. Essi si recarono nel pomeriggio alla Consulta a visitare l'onor. Crispi.

È probabile che si tenga oggi un consiglio dei ministri.

Crispi ricevette alla Consulta il viaggiatore Antonelli, col quale si intrattenne lungamente.

Fascio italiano.

Il ministero della guerra comunica: « Le disposizioni preventive per colmare le deficenze del personale militare sanitario in caso di mobilitazione tendono a completare lo studio dello stato maggiore; nulla è disposto fuori dell'ordinario. Cadono quindi le fantasticherie dei giornali. „ — Il professore Sbarbaro, che è in carcere, lascierebbe la politica per il teatro. Egli ha scritto al cav. Brizzi, dirigente del teatro dei filodrammatici a Milano, esibendogli un suo lavoro drammatico, ma a condizioni che il Brizzi non credette di accettare. Un'altra commedia dello Sbarbaro, " Vita moderna », sta per essere rappresentata a Bologna. — " Fanfulla „ sa che il ministro della guerra ordinò si proceda sollecitamente all'*approvvigionamento dell'isola della Maddalena tanto per le munizioni e le armi*, quanto per il vettovagliamento delle forze che potessero essere colà inviate. — L'impressione prodotta dal rapporto Baldissera è generalmente buona. — Giovedì 30 corr. ebbe luogo a Livorno il varo del " Fieramosca „. Moltissimi forestieri. Benedì l'incrociatore il canonico Volpini; la madrina fu la duchessa di Genova Isabella, che battezzò la nave con vino d'Asti. Oltre alle autorità, presenziarono la festa il duca Tommaso di Genova e i ministri Brin e Magliani.

Fascio estero.

La stampa estera ha fatto ottima accoglienza all'Enciclica *Paterna caritas*. Il *Journal des Debats* attribuisce a questo nuovo sapientissimo atto del Pontefice, una grande importanza politica. — *Si telegrafa* da Parigi 31: Natalia partì iersera, salutata da numerose persone che le offersero fiori. Arriverà a Bukarest il 2 settembre. — Da Londra 31: *La convenzione per gli zuccheri fu firmata ieri. Le potenze firmatarie sono l'Inghilterra, la Germania, l'Austria, il Belgio, l'Italia, la Spagna, l'Olanda e la Russia.* — I giornali di Trieste hanno questo dispaccio da Berlino, 29: " *Nella Borsa d'oggi, la voce delle dimissioni di Bismarck trovò credito, a malgrado della sua inverosimiglianza, e vi produsse un sensibile ribasso dei corsi* „. — *L'Officiel* di Parigi ha pubblicato la nota del signor Goblet in risposta all'ultima nota di Crispi.

TELEGRAMMI

Belgrado 31 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una nota che dice che l'anniversario della nascita della regina 7 settembre non si festeggierà ufficialmente in Serbia.

Vienna 31 — La *Politische correspondenz* annunzia che l'imperatore è arrivato stamane dalla Baviera e si recherà domattina a Gmunden per visitare la Czarina e la principessa di Galles. Tornerà la sera stessa a Vienna.

Lorenzo Marquez 31 — La tranquillità fu ristabilita senza spargimento di sangue.

Berlino 31 — Il re di Svezia fu nominato ammiraglio della marina tedesca.

Berlino 30 — Il *Reichsanzeiger* annuncia che il presidente superiore Leifziger (Hannover) fu nominato nella medesima qualità nella provincia della Prussia occidentale.

Il professor Beseler è morto.

ANTONIO VITTORI *redattore responsabile*

AMERICA

RED — STAR — LINE

Vapori reali Belgi frà

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.** 11

Unica speciale fabbrica premiata

d'ogni sorta di articoli tanto in oggetti per chiesa che per famiglia

Incoraggiato il sottoscritto dalla benevola accoglienza che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua officina in arredi sacri od oggetti per uso domestico; si fa un dovere di avvertire oggi la forte clientela tener egli ricco deposito, in modo da poter tantosto soddisfare alle desiderate commissioni che gli pervenissero fabbricando oggetti ad ogni richiesta sopra speciali disegni riducendo a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche rosi inservibili.

Nuove e vantaggiose condizioni può il sottoscritto offrire ro prezzi che non temono la concorrenza nel mentre garantisce con cauzione la solidità e la durata della argentatura insegnando il modo di conservarle ed accorda dilazioni al pagamento senza frutto in sorta.

Si rivolge quindi ai Molto RR. parr. Curati fabbricerie o rettori di chiese sperando che gli vogliano continuare loro compatimento come in passato, che nulla trascurerà per adempire ai loro ambiti comandi.

Con la massima osservanza

DOMENICO BERTACCINI
Fabbricatore e negoziante in ogni articolo
Via Mercatovecchio Udine (4

QUATTORDICI ANNI

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finitezza di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non **temono alcuna concorrenza.**

(N. 1)

Il Preferibile

Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto L. 15.50. Con elastico a 20 molle L. 26,50. Con materasso e guanciale di crine vegetale L. 38,50 della larghezza di metri 0,90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

L'economico

LETTO DI PRIVILEGIO

R. MANGONI

Se ne smerciarono in breve parecchie migliaia; molto più che la mia casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. E' il vero letto matrimoniale di minore spesa, perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre l'occhio nella figurano due. — Solo fusto L. 45. — Con elastico L. 75. — Con elastico, materasso e due guanciali L. 95. Della larghezza di metri 1.60 per metri 2 di lunghezza.

(N. 3)

La Confortabile

Le migliaia che se ne vendettero nel regno ed all'estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1,95 di lunghezza. Prezzo tutto completo L. 50.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 0/0 dello importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la stazione a cui desiderano di svincolarla. — **Imballaggio** accuratissimo fatto **gratis.**

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di ROMEO MANGONI, Corso S. Celso N. 9, Milano.

CARTE ENOSCOPICHE

PER CONOSCERE

i vini rossi se genuini o colorati artificialmente

(Con brevetto di privativa)

Fra le tante materie coloranti che sempre vanno moltiplicandosi per i progressi della scienza chimica, havvene un gran numero che servono a colorare dannosamente molte sostanze alimentari e specialmente i vini.

Molti chimici studiarono per trovare un mezzo onde facilmente conoscere i coloranti rossi impiegati a tal uopo; diversi processi furono indicati, ma nessuno corrispose a svelare da solo tutte le colorazioni artificiali possibili; di più questi mezzi non possono essere messi in opera che da persone esperte nelle operazioni chimiche, ed alcune volte lasciano ancora in dubbio l'operatore stesso.

Dietro tale criteri, il prof. Lorenzo Cavedoni ed il signor Pietro Capelli, nel laboratorio di chimica farmaceutica e tossicologia della regia università di Parma si accinsero a studi speciali sulla colorazione artificiale dei vini, e più che altro rivolsero le loro indagini ad un metodo semplicissimo e tale da essere praticato anche dalle persone non versate nelle scienze chimiche; i tali studi non riuscirono loro infruttuosi, poichè giunsero a preparare una carta reattiva, sulla quale basta distendere una goccia di vino e constatarne la reazione cromatica. La reazione dei vini rossi, di qualunque provenienza, è sempre per una macchia di color verdognolo, mentre quella dei vini colorati artificialmente è per una macchia di color rossastro, bruno, violastro di diverse tinte a seconda della materia colorante impiegata.

E' questo un mezzo facile e pronto che specialmente tornerà di grande vantaggio a chi è proposto alla sorveglianza annonaria della vendita di vino; non solo nelle città e comuni sprovvisti di laboratori chimici municipali, ma anche nei grandi centri; di più chiunque, quando voglia, potrà da se medesimo accertare se il vino rosso che acquista è colorito o no artificialmente. Per provare ad ogni occorrenza un vino. Si preparano con tali carte dei LIBRETTI TASCABILI che sono messi in vendita, al prezzo di lire **3,00** ciascuno; contro vaglia postale di lire **3,50** vi spediscono franchi in tutto il regno.

N. B. — Ogni libretto serve per fare 100 analisi di vino.

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, n. 16.

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

DI

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N.° 77. — **FIRENZE** — Amministrazione e deposito Via del Mercatino N.° 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo *spostamento* o dalla *distillazione* e di varie sostanze non appartenenti al *Regno minerale*, ed ottenuti con vari *Processi chimici* già consigliati da *valenti autori*, si *italiani* che *stranieri*.

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le forze *nervo-muscolari*, eccita *soavemente lo spirito*, ed alcun poco la circolazione sanguigna, è *tonico per eccellenza*. Può adoperarsi utilmente in tutti quei casi di *debilità*, di *impotenza* e di *Atonia dello stomaco*, e soprattutto come preservativo contro le *febbri miasmatiche*. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in *luoghi bassi e palustri* ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno *seguito* al più da un secondo dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della *febbre intermittente*.

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel *tifo*, nelle *febbri putride* e nella *miliare*, quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso le dose financo a quattro cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto delle sue proprietà *tonico-analitiche* per le *debolezze di stomaco*, ossia per avvalorare le facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiaiata dopo o prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e pei non adulti riducasi la dose alla metà e si unisce a dose d'acqua.

Sia schietto o diluito con acqua *l'Elixir della Salute*, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il *pernicioso Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETTO SSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

REMONTOIRS DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via della Posta, 16 — Udine

Si ricevono commissioni per inserzioni di avvisi in qualunque giornale d'Italia e dell'estero.

Deposito di specialità nazionali ed estere.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di BADLAUER, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia **Luigi Wiget**, Milano, via Durini 31. (42)

Si vende in Udine premiata farmacia Alessi M., Bosero A., Comessatti G.

PREMIATA ACQUA di TUTTO CEDRO DOLCIFICATA E SPIRITOSA FABBRICATA COI MIGLIORI CEDRI DEL GARDA DA I. SAMUELLI Gargnano Lago di Garda

Osservare la Capsula dalle contraffazioni

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano — Udine.

Prezzo del flacon L. 1.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di Fegato di Merluzzo CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e ... A. Manzoni e C. Milano ... Paganini Villani e C. Milano e Napoli

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scritali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antierniaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio del giornale